



Gen. Mandolesi: ARF pronta a intervenire — Forze NATO in movimento a STEADFAST DART 26

Pubblicato il 16/01/2026

Questa mattina le prime truppe italiane del **NATO Rapid Deployable Corps - Italy (NRDC-ITA)** sono sbarcate nel porto di **Emden**, in Germania, nell'ambito dell'**Esercizio STEADFAST DART 26**. L'arrivo segna l'avvio "visibile" delle attività sul territorio tedesco, con mezzi e materiali che iniziano a muoversi lungo gli assi logistici verso le aree addestrative.

Secondo il Comando operativo NATO di **Joint Force Command Brunssum (JFCBS)**, si tratta del **primo impiego in tempo di pace su vasta scala** della **Allied Reaction Force (ARF)** all'interno della propria Area of Responsibility: un messaggio concreto, fatto di ruote che girano e catene logistiche che lavorano, più che di slogan.

Emden, porta d'ingresso della "prontezza"

Nel porto della Bassa Sassonia, convogli di camion militari, veicoli tattici e mezzi di supporto sono stati scaricati da una nave cargo, dando il via alla fase di rischieramento. Media tedeschi riportano che l'operazione coinvolge **migliaia di soldati** e una massa significativa di equipaggiamenti, con la Germania nel ruolo di **nazione ospitante** e **hub logistico**.

L'impostazione dell'esercitazione è volutamente realistica: oltre ai trasporti via mare, sono previsti **movimenti via terra in convoglio** e **trasporti aerei**, per testare tempi, procedure e coordinamento multinazionale lungo l'intera catena "dal porto al teatro".

<https://www.youtube.com/watch?v=sM5z5bs9fYY>

“Come un vigile del fuoco”: cos'è l'ARF

Ad accogliere i militari italiani a Emden è stato il **Generale Nicola Mandolesi**, DCOS Support del JFC Brunssum, che ha sintetizzato così il senso della forza:

“L'ARF è la capacità di risposta alle emergenze della NATO — come un vigile del fuoco, una cassetta degli attrezzi pronta a rispondere immediatamente, ovunque emerga una crisi.”

L'**Allied Reaction Force** è una capacità ad **alta prontezza**, pensata per essere **multinazionale e multidominio**. In ambito NATO, l'ARF ha preso il posto della precedente NATO Response Force (NRF) nel quadro del nuovo modello di forze, con l'obiettivo di garantire risposta rapida e integrazione operativa tra componenti terrestri, aeree e marittime.

Sul versante italiano, NRDC-ITA — nel ruolo di comando ARF — ha parallelamente condotto attività di aggiornamento e verifica delle procedure di **Command & Control** in preparazione a STEADFAST DART 26, con esercitazioni mirate a “validare” processi e sincronizzazione tra comandi componenti.



Gen. Mandolesi: ARF pronta a intervenire — Forze NATO in movimento a STEADFAST DART 26

Numeri e paesi coinvolti: un dispiegamento europeo “a vista”

La scala è uno degli elementi-chiave dell’esercitazione: fonti tedesche parlano di circa **10.000 militari** e **oltre 1.500 veicoli**, con impiego anche di **aeromobili** e **unità navali**. Partecipano **undici Paesi NATO** (tra cui Italia, Germania, Regno Unito, Francia, Spagna, Grecia e altri alleati europei), mentre **gli Stati Uniti non risultano tra i partecipanti** a questa specifica attività.

Le fasi addestrative principali sono previste in Germania, con attività segnalate nell’area del **Truppenübungsplatz Bergen** (Bassa Sassonia) e in **Schleswig-Holstein** (tra cui l’area di Putlos e la zona di Kiel), a conferma della centralità tedesca come piattaforma di transito e come spazio operativo per l’addestramento.

Prontezza resa visibile

STEADFAST DART 26 punta a dimostrare — e non solo dichiarare — che l’Europa può **schierare, sostenere e integrare** forze ad alta prontezza “a velocità e scala” adeguate a uno scenario reale: migliaia di mezzi su strada, rotazioni portuali, flussi ferroviari e aerei, interoperabilità tra lingue, standard e procedure.

Perché, quando la deterrenza è credibile, spesso lo è anche perché è **visibile**.

Link notizia: <https://nrdc-ita.nato.int/newsroom/news-archive/2026/nrdcita-conducts-arf-monthly-study-day-and-rock-drill-in-support-of-steadfast-dart-26>